



Docente: Andrea Tilatti  
Materia: Storia del Friuli  
a.a. 2019-2020

# **Ma è un miracolo!?**

**I racconti dei prodigi del  
beato Odorico da Pordenone**

un progetto di Rebecca De Losa,  
Elena Govetto, Angelica Larice,  
Martina Paderni, Chiara Toffolini



Questa scuola è già  
legata alla figura di un  
santo: Luigi Scrosoppi,  
protettore dei  
giocatori di calcio

scuola in cui realizzeremo il progetto:  
**Scuola Primaria Parificata Paritaria**  
**Collegio della Provvidenza**  
Udine, via Chinotto

- I MIRACOLI DEL BEATO ODORICO DA PORDENONE:

## Nodi concettuali

**“Ma è un miracolo!?  
I racconti dei prodigi  
del beato Odorico  
da Pordenone”**

**Durata tot:** 12 ore



La storia  
si fa con le  
testimonianze

Le testimonianze  
vanno  
confrontate

Storia e  
memoria

Successione  
temporale  
degli eventi

Cittadinanza  
attiva

Interesse e  
tutela del  
patrimonio

## Obiettivi formativi



Quali sono  
gli obiettivi  
formativi?

### Per le relazioni:

- saper collaborare e partecipare attivamente al lavoro di gruppo;
- rispettare il proprio ruolo e quello degli altri;

### Metodi didattici della storia:

- brainstorming;
- video/cartone animato;
- cooperative learning;
- drammatizzazione;
- linea del tempo;
- schede didattiche;
- project based learning;

**In relazione alla  
normativa e alle  
Indicazioni Nazionali  
del 2012**

### Storia come campo disciplinare e “identità”, memoria e cultura storica:

- conoscere e interpretare i fatti: la storia del beato Odorico;
- il significato del termine “miracolo” e la sua evoluzione nel tempo;

### Educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva (MIUR) e il suo uso della storia:

- conoscere i luoghi;
- conoscere il patrimonio;
- responsabilità nei confronti del patrimonio;
- esplorare le tracce del passato presenti nel proprio territorio;

### Intrecci disciplinari:

- Arte e Immagine;
- Educazione al testo
- (leggere, confrontare e selezionare le informazioni);

- FASE MOTIVAZIONALE:

**Visione di un pezzo del cartone animato “Mulan”**

Tempo stimato: 30 minuti

**- IN RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO n. 1**

- FASE MOTIVAZIONALE:

Intervista conoscitiva del miracolo

- IN RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO n.2

Intervista  
da compilare  
a casa;

Non è obbligatorio  
rispondere a tutto!

Il diario dello storico: Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Documento n. \_\_\_\_\_

MA È UN MIRACOLO!?

INTERVISTA TRE PERSONE TRA I TUOI  
PARENTI (NONNI, GENITORI,  
CUGINI, ECC...). SEGNA LE LORO  
RISPOSTE NEGLI SPAZI SOTTO  
IL NOME.

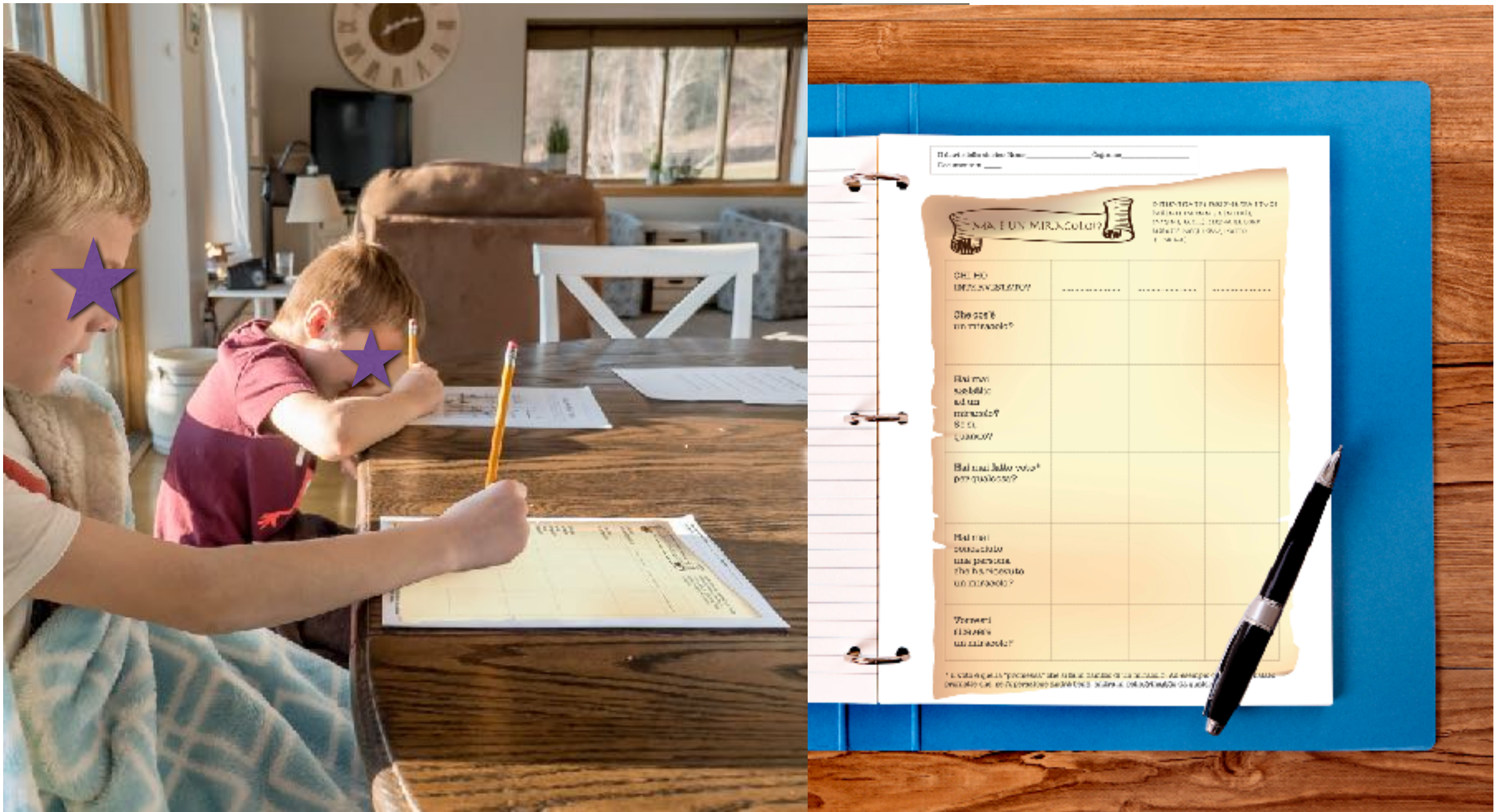
|                                                                         |       |       |       |
|-------------------------------------------------------------------------|-------|-------|-------|
| CHI HO<br>INTERVISTATO?                                                 | ..... | ..... | ..... |
| Che cos'è<br>un miracolo?                                               |       |       |       |
| Hai mai<br>assistito<br>ad un<br>miracolo?<br>Se sì,<br>quando?         |       |       |       |
| Hai mai fatto voto*<br>per qualcosa?                                    |       |       |       |
| Hai mai<br>conosciuto<br>una persona<br>che ha ricevuto<br>un miracolo? |       |       |       |
| Vorresti<br>ricevere<br>un miracolo?                                    |       |       |       |

\* il voto è quella "promessa" che si fa in cambio di un miracolo. Ad esempio quando un malato  
promette che, se l'operazione andrà bene, andrà in pellegrinaggio da qualche parte.

- FASE MOTIVAZIONALE:

## Scheda di inquadramento del periodo storico

Le schede a seguire verranno collezionate dall'alunno/a all'interno di un quaderno ad anelli chiamato "L'almanacco dello storico"



- I FASE: INQUADRAMENTO DEL PERIODO STORICO

# Il testo di studio

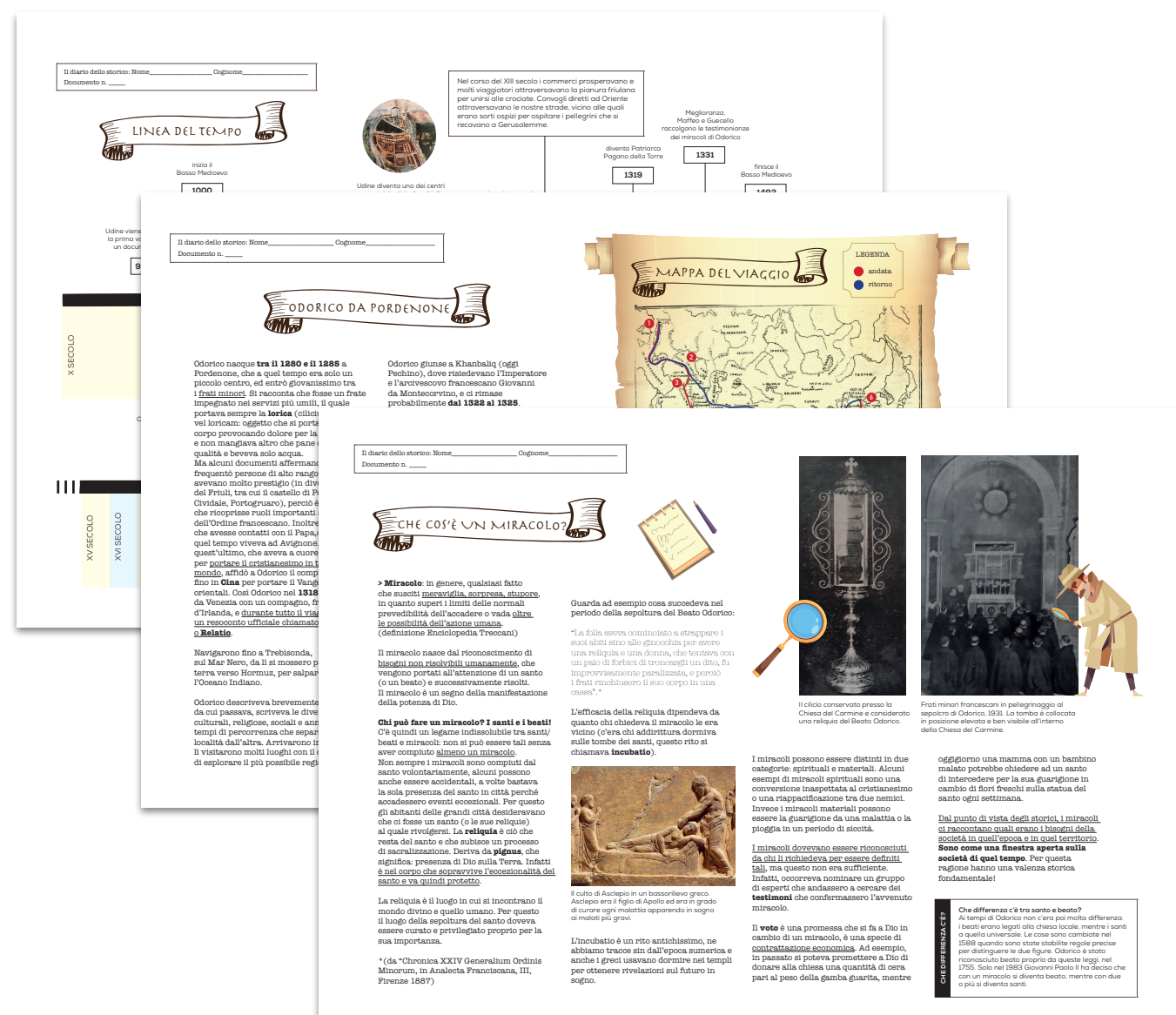
Il testo di studio è costituito da tre schede formato A3. intitolate:

“**Linea del Tempo**”,  
“**Biografia di Odorico**”  
“**Che cos’è un miracolo**”.

E se qualcuno avesse difficoltà nella lettura...

EasyReading® Font **DYSLEXIA FRIENDLY**

Carattere ad alta leggibilità per tutti.  
Anche per chi è dislessico.



# Il testo di studio

La docente proietta  
alla LIM la scheda  
“protagonista” della  
discussione.



# Scheda di inquadramento del periodo storico

Il diario dello storico: Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Documento n. \_\_\_\_\_



Udine diventa uno dei centri amministrativi e luoghi di residenza del patriarca (Palatium)

Nel corso del XIII secolo i commerci prosperavano e molti viaggiatori attraversavano la pianura friulana per unirsi alle crociate. Convogli diretti ad Oriente attraversavano le nostre strade, vicino alle quali erano sorti ospizi per ospitare i pellegrini che si recavano a Gerusalemme.

Udine viene menzionata per la prima volta

983 d.C.

Inizia il Basso Medioevo

1000

viene inaugurato il Mercato Nuovo di Udine

1248

1259

nasce Odorico da Pordenone

1280-1285

diventa Patriarca Pagano della Torre

1319

Odorico muore

gennaio 1331

Meglioranza, Maffeo e Guecello raccolgono le testimonianze dei miracoli di Odorico

nel corso di quell'anno

finisce il Basso Medioevo

1492

X SECOLO

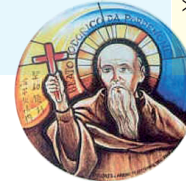
XI SECOLO

XII SECOLO

XIII SECOLO

XIV SECOLO

XV SECOLO



viene costruito il Convento di San Francesco a Udine



viene sepolto presso la Chiesa di San Francesco a Udine

Beatificazione di Odorico

1755

Traslazione del corpo di Odorico dalla Chiesa di San Francesco alla Chiesa del Carmine

1771

XVI SECOLO

XVII SECOLO

XVIII SECOLO

COME APPARIVA UDINE IN QUEL TEMPO?

Udine divenne famosa intorno al X secolo per via del castello patriarcale posizionato sul colle. Attorno ad esso sorgevano alcune case costituenti un'*abitanza*, cioè un feudo collettivo concesso dal patriarca ad un gruppo di famiglie (chiamate con il soprannome di "de Utino"). Tutt'intorno vi erano borghi abitati da agricoltori, magazzini, gli edifici della canapa patriarcale e probabilmente qualche abitazione di mercanti. Nel 1289 Udine era ancora divisa tra il "castrum" (il castello con la sua abitanza), il "mercatum" cioè dalla terra circondata dalle mura (e dotata di privilegi cittadini) fondata da Pertoldo e la "villa" cioè dalle abitazioni rurali che stavano fuori dalle mura. Un po' alla volta la città incorporò anche questi sobborghi.

Tempo stimato: 30 minuti

## - I FASE: INQUADRAMENTO DEL PERIODO STORICO

# Vita e viaggi del beato Odorico

- IN RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO n. 4

Il diario dello storico: Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Documento n. \_\_\_\_\_

ODORICO DA PORDENONE

Odorico nacque **tra il 1280 e il 1285** a Pordenone, che a quel tempo era solo un piccolo centro, ed entrò giovanissimo tra i frati minori. Si racconta che fosse un frate impegnato nei servizi più umili, il quale portava sempre la **lorica** (cilicium vel loricam: oggetto che si portava sul corpo provocando dolore per la penitenza) e non mangiava altro che pane di scarsa qualità e beveva solo acqua. Ma alcuni documenti affermano che Odorico frequentò persone di alto rango sociale e che avevano molto prestigio (in diversi luoghi del Friuli, tra cui il castello di Porpetto, Cividale, Portogruaro), perciò è probabile che ricoprisse ruoli importanti all'interno dell'Ordine francescano. Inoltre si pensa che avesse contatti con il Papa, che a quel tempo viveva ad Avignone. Proprio quest'ultimo, che aveva a cuore le missioni per portare il cristianesimo in tutto il mondo, affidò a Odorico il compito di andare fino in **Cina** per portare il Vangelo ai popoli orientali. Così Odorico nel **1318** partì da Venezia con un compagno, frate Giacomo d'Irlanda, e durante tutto il viaggio scrisse un resoconto ufficiale chiamato **Itinerarium** o **Relatio**.

Navigarono fino a Trebisonda, sul Mar Nero, da lì si mossero per via terra verso Hormuz, per salpare verso l'Oceano Indiano.

Odorico descriveva brevemente i luoghi da cui passava, scriveva le diversità culturali, religiose, sociali e annotava i tempi di percorrenza che separavano una località dall'altra. Arrivarono in **India** e da lì visitarono molti luoghi con il desiderio di esplorare il più possibile regioni ignote.

Odorico giunse a Khanbaliq (oggi Pechino), dove risiedevano l'Imperatore e l'arcivescovo francescano Giovanni da Montecorvino, e ci rimase probabilmente **dal 1322 al 1325**. In tutti gli anni del suo viaggio si racconta che convertì e battezzò molti uomini, ma non si possono avere documenti che lo provino. Dopo questo periodo Odorico ripartì percorrendo la **"via della seta"** per tornare dal Papa e per chiedere il supporto di altri missionari. Dopo il suo rientro in Italia avvenuto tra il **1329** e il **1330**, Odorico si recò a Pisa da dove avrebbe dovuto imbarcarsi per Avignone, ma si ammalò ed ebbe una **visione** che gli disse di tornare a Udine dove sarebbe morto. Giunto nel convento di San Francesco a Udine, Odorico morì a circa 50 anni il 14 gennaio **1331**.

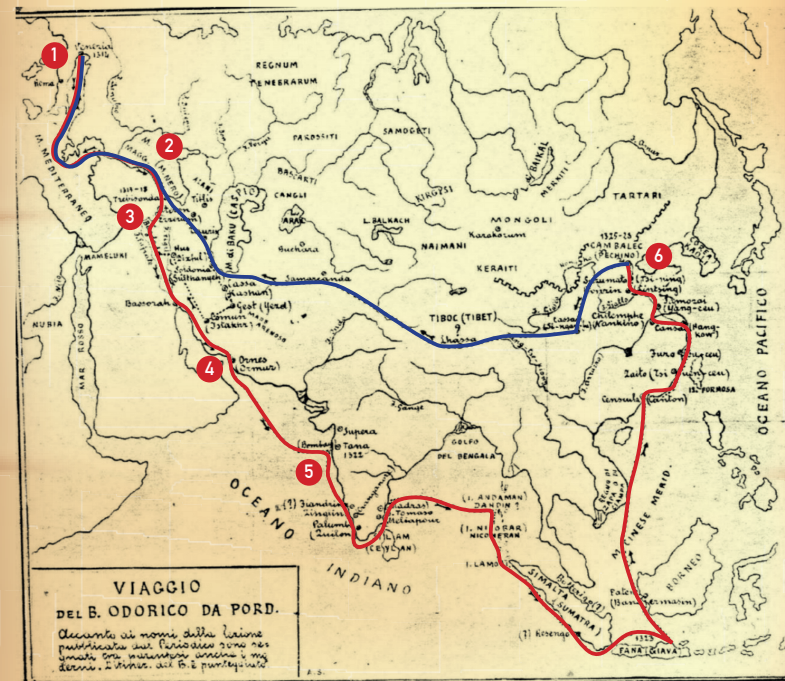
Ho fatto un viaggio lunghissimo!



### MAPPA DEL VIAGGIO

#### LEGENDA

- andata
- ritorno

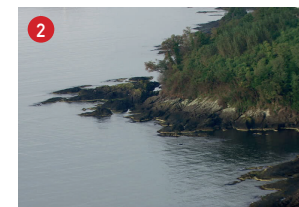


### COSA POTREBBE AVER VISTO NEL SUO VIAGGIO?

Venezia, Ca' da Mosto, XIII sec.



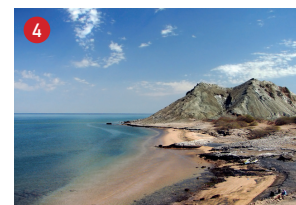
Mar Nero, scorcio della costa turca



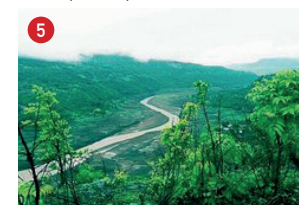
Trebisonda, Santa Sofia, XIII sec.



Hormuz, scorcio naturale



Tana (Thane), fiume Masunda



Pechino, Torre del Tamburo, XIII sec.



## - I FASE: INQUADRAMENTO DEL PERIODO STORICO

# Che cos'è un miracolo

- IN RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO n. 5

Il diario dello storico: Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Documento n. \_\_\_\_\_



> **Miracolo:** in genere, qualsiasi fatto che susciti meraviglia, sorpresa, stupore, in quanto superi i limiti delle normali prevedibilità dell'accadere o vada oltre le possibilità dell'azione umana. (definizione Enciclopedia Treccani)

Il miracolo nasce dal riconoscimento di bisogni non risolvibili umanamente, che vengono portati all'attenzione di un santo (o un beato) e successivamente risolti. Il miracolo è un segno della manifestazione della potenza di Dio.

**Chi può fare un miracolo? I santi e i beati!** C'è quindi un legame indissolubile tra santi/beati e miracoli: non si può essere tali senza aver compiuto almeno un miracolo.

Non sempre i miracoli sono compiuti dal santo volontariamente, alcuni possono anche essere accidentali, a volte bastava la sola presenza del santo in città perché accadessero eventi eccezionali. Per questo gli abitanti delle grandi città desideravano che ci fosse un santo (o le sue reliquie) al quale rivolgersi. La **reliquia** è ciò che resta del santo e che subisce un processo di sacralizzazione. Deriva da **pignus**, che significa: presenza di Dio sulla Terra. Infatti è nel corpo che sopravvive l'eccezionalità del santo e va quindi protetto.

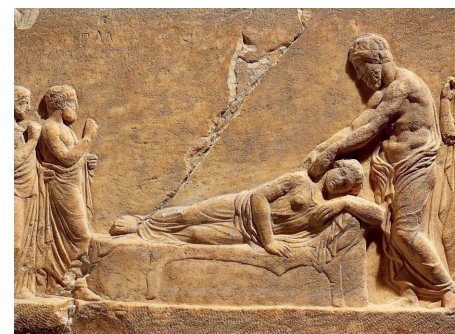
La reliquia è il luogo in cui si incontrano il mondo divino e quello umano. Per questo il luogo della sepoltura del santo doveva essere curato e privilegiato proprio per la sua importanza.

\* (da "Chronica XXIV Generalium Ordinis Minorum, in Analecta Franciscana, III, Firenze 1887")

Guarda ad esempio cosa succedeva nel periodo della sepoltura del Beato Odorico:

"La folla aveva cominciato a strappare i suoi abiti sino alle ginocchia per avere una reliquia e una donna, che tentava con un paio di forbici di troncargli un dito, fu improvvisamente paralizzata, e perciò i frati rinchiusero il suo corpo in una cassa".\*

L'efficacia della reliquia dipendeva da quanto chi chiedeva il miracolo le era vicino (c'era chi addirittura dormiva sulle tombe dei santi, questo rito si chiamava **incubatio**).

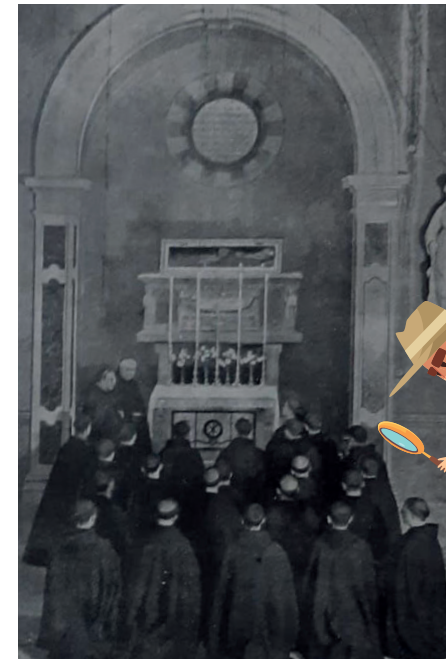


Il culto di Asclepio in un bassorilievo greco. Asclepio era il figlio di Apollo ed era in grado di curare ogni malattia appearing in sogno ai malati più gravi.

L'incubatio è un rito antichissimo, ne abbiamo tracce sin dall'epoca sumerica e anche i greci usavano dormire nei templi per ottenere rivelazioni sul futuro in sogno.



Il cilicio conservato presso la Chiesa del Carmine e considerato una reliquia del Beato Odorico.



Fra i minori francescani in pellegrinaggio al sepolcro di Odorico, 1931. La tomba è collocata in posizione elevata e ben visibile all'interno della Chiesa del Carmine.

I miracoli possono essere distinti in due categorie: spirituali e materiali. Alcuni esempi di miracoli spirituali sono una conversione inaspettata al cristianesimo o una riappacificazione tra due nemici. Invece i miracoli materiali possono essere la guarigione da una malattia o la pioggia in un periodo di siccità.

I miracoli dovevano essere riconosciuti da chi li richiedeva per essere definiti **tali**, ma questo non era sufficiente. Infatti, occorreva nominare un gruppo di esperti che andassero a cercare dei **testimoni** che confermassero l'avvenuto miracolo.

Il **voto** è una promessa che si fa a Dio in cambio di un miracolo, è una specie di **contrattazione economica**. Ad esempio, in passato si poteva promettere a Dio di donare alla chiesa una quantità di cera pari al peso della gamba guarita, mentre

oggi giorno una mamma con un bambino malato potrebbe chiedere ad un santo di intercedere per la sua guarigione in cambio di fiori freschi sulla statua del santo ogni settimana.

Dal punto di vista degli storici, i miracoli ci raccontano quali erano i bisogni della società in quell'epoca e in quel territorio. **Sono come una finestra aperta sulla società di quel tempo**. Per questa ragione hanno una valenza storica fondamentale!

CHE DIFFERENZA C'È?

Che differenza c'è tra santo e beato?

Ai tempi di Odorico non c'era poi molta differenza: i beati erano legati alla chiesa locale, mentre i santi a quella universale. Le cose sono cambiate nel 1588 quando sono state stabilite regole precise per distinguere le due figure. Odorico è stato riconosciuto beato proprio da queste leggi, nel 1755. Solo nel 1983 Giovanni Paolo II ha deciso che con un miracolo si diventa beato, mentre con due o più si diventa santi.

# Studio delle fonti

# Presentazione del miracolo di Galluccio;

Proposta di due schede:  
una con i riferimenti testuali  
e l'altra con quelli iconografici.



- II FASE: STUDIO DELLE FONTI

# Il miracolo di Galluccio: testo

- IN RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO n. 6

Il diario dello storico: Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Documento n. \_\_\_\_\_



MIRACOLO N.19  
DALLA RACCOLTA DEI 70 MIRACOLI ATTRIBUITI AL BEATO  
ODORICO SEPOLTO A UDINE PRESSO I FRATI MINORI  
(EX CHIESA DI SAN FRANCESCO, UDINE).

› TESTIMONIANZA RACCOLTA NEL 1331 DAI  
PRETI MEGLIORANZA E MAFFEO CASSINA  
INSIEME AL NOTAIO GUECELLO DI UDINE.

Giorno **13 luglio\***, nel borgo di **Cordovado**  
davanti alla casa di Francesco barbiere da  
Meduno, presenti Desiderato e Rodolfuccio,  
fratelli, figli del fu Gerardino da Cordovado,  
Paolo del fu Canziano da Udine e Filippo del  
fu Guariente da Gemona, entrambi abitanti a  
Udine, testimoni, e altri.

Giovanni detto Galluccio **mugnaio** del  
fu Giuliano da Versiola, presentatosi a  
Cordovado davanti ai predetti signori  
**Meglioranza e Maffeo e ai testimoni  
suddetti e a me notaio sottoscritto**  
**[Guecello]**, toccati i sacrosanti Vangeli,  
giurò corporalmente sui santi Vangeli di Dio  
di dire la pura e mera verità circa l'infermità  
dalla quale si diceva fosse stato affetto e dalla  
quale si asseriva fosse stato miracolosamente  
sanato per i meriti del beato frate Odorico,  
ed esaminato con diligenza circa dette  
circostanze, disse che sono ormai **passati  
sette anni** da quando, mentre era nel mulino  
intento ad aggiustare una ruota del detto  
mulino, si schiacciò la mano sinistra sopra il  
dito indice, vicino al pollice, e in quel punto  
si dilaniò la detta mano dalla parte esterna e  
ruppe le ossa tanto che, dopo che la ferita fu  
rimarginata, il dito indice rimase piegato sino  
al palmo e non poteva drizzarlo, né muoverlo,  
ma **dopo la morte del beato frate Odorico**  
pensò di visitare con devozione il suo corpo  
e, mentre una certa notte dormiva, gli sembrò  
che il medesimo frate Odorico lo prendesse

LEGGIAMO IL TESTO INSIEME GLI AFFRESCHI

- 1

Osserva l'immagine nella pagina successiva.  
Cosa riconosci di questa parte del testo?  
In che anno e in che luogo ci troviamo?
- 2

Chi è il protagonista del miracolo?  
Che mestiere fa?  
  
A incaricare Meglioranza, Maffeo e Guecello  
di questa missione fu il patriarca  
Pagano della Torre.  
  
Come fanno Miglioranza, Maffeo e Guecello  
ad assicurarsi che Galluccio dica la verità?  
Oggi, invece, come si fa?
- 3

Osserva la foto dell'affresco. Quali elementi  
di questo racconto riconosci?
- 4

In questo passaggio viene descritto il miracolo.  
Che particolari riconosci nell'immagine  
dell'affresco?
- Odorico morì nel **gennaio\*** del 1331

per la mano con la sua mano e gli tirasse il  
detto dito; Giovanni detto Galluccio sentì un  
grande dolore mentre il dito veniva tirato e  
urlò forte, ed essendosi svegliato sentì e vide  
che poteva muovere ed alzare il dito quasi  
come l'altro dito dell'altra mano e ora riesce a  
lavorare con esso. Immediatamente quando si  
alzò andò a Cordovado e per la gioia mostrava  
a tutti il dito risanato. Allora andò a Udine  
con devozione a visitare il corpo del beato  
frate Odorico e costà fece la propria offerta,  
secondo la sua possibilità, e fermamente  
crede di aver ottenuto la guarigione di detto  
dito per i meriti del beato frate Odorico.

Descrivi quello che vedi  
e confrontalo con il testo.

- 5
- Che cosa fa, allora Galluccio?  
Da cosa crede dipenda la sua guarigione?

› MA ALLA COMMISSIONE DI PROVA NON  
BASTAVA SOLO LA VERSIONE DI GALLUCCIO.

RICORDATI CHE: LA STORIA SI FA  
RICERCANDO LE TESTIMONIANZE  
E CONFRONTANDOLE TRA LORO.

PER QUESTO MEGLIORANZA, MAFFEO E  
GUECELLO HANNO ASCOLTATO ANCHE  
ALTRI TESTIMONI. VEDIAMO CHE COSA  
RACCONTANO.



Stesso giorno, nel borgo di Cordovado sotto  
la loggia del comune, presenti i testimoni  
sopradetti. Prete Gervasio da Cordovado,  
Martino della Mamola, che fu di Udine,  
Paolo notaio del fu Nicolino di Martino de  
Musso, Nicolò Putana, Cecco da Orvieto e  
Domenico del fu Giacomo detto Covone, tutti  
residenti a Cordovado, presentatisi davanti ai  
sopradetti signori Meglioranza e Maffeo e ai  
testimoni suddetti e a me notaio sottoscritto,  
toccate le sacre scritture, giurarono sui santi  
Vangeli di Dio di dire la pura e mera verità  
a proposito della malattia di detto Galluccio  
e sulla sua guarigione e, diligentemente  
interrogati da loro in proposito, ciascuno per  
proprio conto, dissero e concordarono con  
la deposizione di Galluccio mugnano, tanto  
sulla sua infermità, che lo colpì nel dito,  
quanto sulla sua liberazione. E di dette cose a  
Cordovado c'è pubblica voce e fama.

Quali elementi coincidono con la versione  
di Galluccio?

PAROLE CHIAVE

Per leggere questo  
documento devi  
aver chiaro il  
significato di queste  
parole:

- Medioevo
- Miracolo
- Testimonianza
- Affresco

## Il miracolo di Galluccio: testo

Il diario dello storico: Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Documento n. \_\_\_\_\_

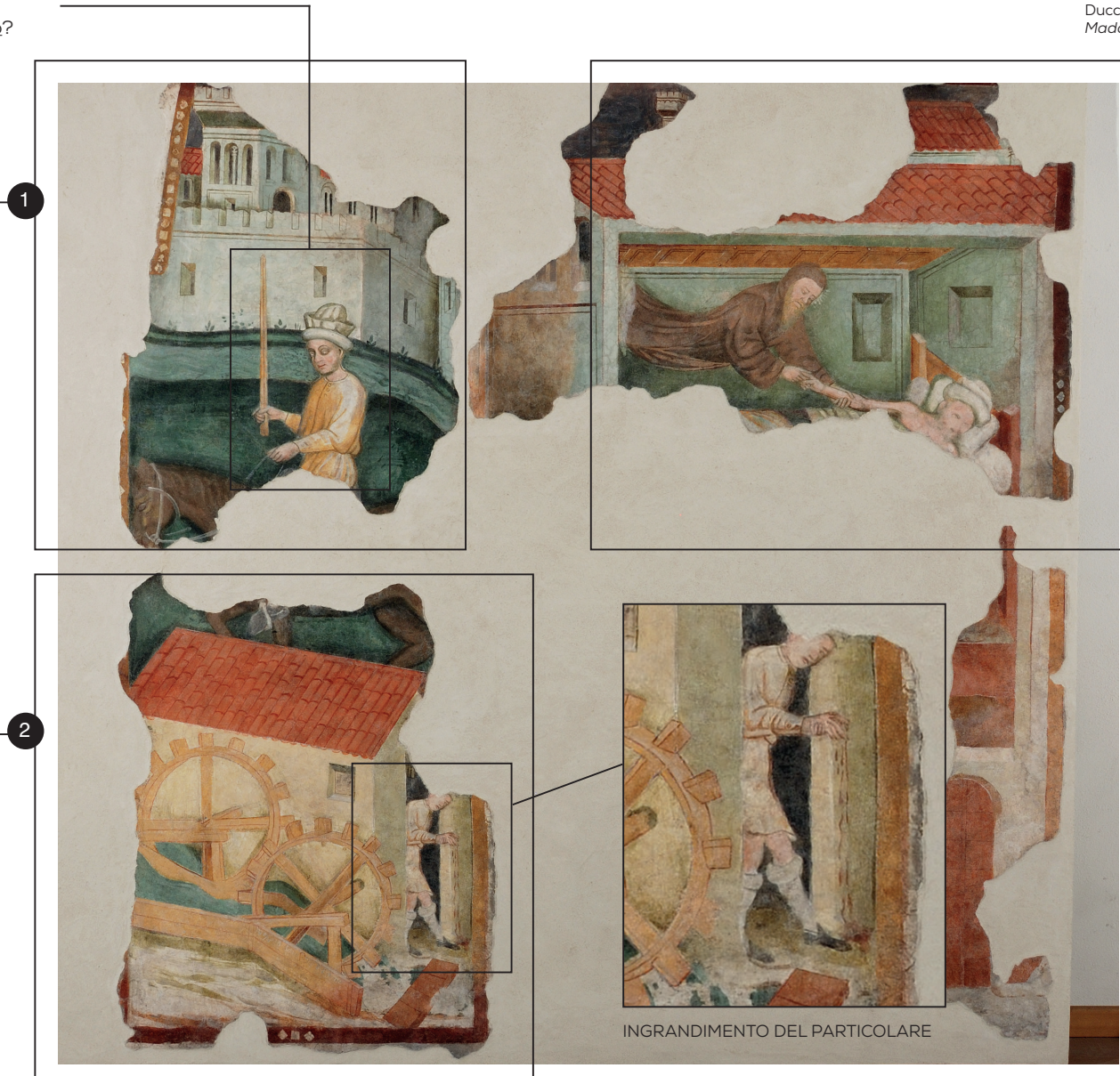
Questi affreschi si trovano nella **ex Chiesa di San Francesco** a Udine. Risalgono circa al **1440** (109 anni dopo la morte di Odorico) e raccontano gli episodi più importanti della vita di Odorico. Uno degli affreschi illustra anche un miracolo. Hai riconosciuto quale? Esatto, si tratta proprio del miracolo di Galluccio da Cordovado!

Confronta il modo in cui sono vestiti qui Galluccio e Odorico (nella vignetta a destra). Che cosa contraddistingue il laico dal chierico? Scopri il significato delle parole sottolineate.



Cordovado si trova oggi in provincia di Pordenone e dista circa 42 km in macchina da Udine. Al tempo di Odorico (1300) si presentava come una cittadella medievale fortificata, con mura, fossato e due torri portaie attraverso le quali si poteva entrare in città. Nell'affresco si intravede una parte di Cordovado, il luogo in cui Galluccio ha ricevuto il miracolo che gli ha guarito la mano.

Stando al miracolo, Galluccio faceva il mugnaio. Lavorava in un mulino in cui il frumento (attenzione, non il mais che arriverà in Europa solo dopo la scoperta dell'America nel 1492) veniva trasformato in farina. Osserva bene l'affresco. Che tipo di mulino vedi? Ad acqua o a vento? Poi osserva il personaggio che esce dal mulino. Chi è secondo te? Che cosa gli è successo? Ritorna al testo e controlla la testimonianza.

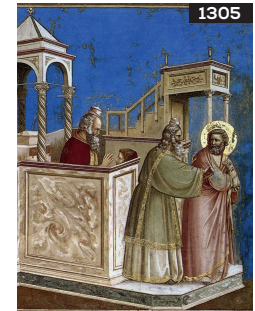


APPROFONDIMENTO - ARTE

Rispetto a quando Odorico era in vita (1200-1300) il modo di dipingere è cambiato tantissimo! Grazie a Giotto le immagini hanno cominciato ad acquisire profondità, ovvero l'effetto tridimensionale che li fa sembrare realistici. Osserva gli affreschi qui sotto (ricorda, sono del 1400) e guarda con attenzione le costruzioni, le mura e gli edifici. Ti sembrano piatte oppure danno l'idea di essere dei veri paesaggi?



Duccio di Buoninsegna, *Madonna Rucellai*



Giotto, *Le storie di Gioacchino ed Anna*

3

Il Beato Odorico compie il miracolo durante la notte. Ritorna al testo e rileggi la descrizione che fa Galluccio, rispetto a come ha ricevuto il miracolo mentre dormiva. Come viene rappresentato il Beato Odorico? Ha la barba rossiccia come in tutte le immagini che lo ritraggono. Indossa un saio marrone e si intravedono tracce di una aureola (un cerchio luminoso o metallico, talora a raggiera, che nelle raffigurazioni artistiche e nelle immagini circonda il capo di alcune divinità pagane, di Cristo, dei santi). Mentre Galluccio cosa indossa per dormire? Ti sembra un pigiama uguale a quello che usi tu per andare a dormire?

L'AFFRESCO. COME SI FA?

L'affresco è una tecnica di pittura molto antica, che usa il muro come supporto e utilizzata già in epoca romana, ad esempio a Pompei. Si dipinge sull'intonaco fresco (da cui il nome «fresco»). Quando la calce si asciuga, diventa una superficie compatta e resistente, che ingloba il colore. Bisogna dipingere con rapidità, sovrapponendo i colori e lavorando ogni giorno su una zona di intonaco fresco. Questa tecnica viene usata per grandi rappresentazioni narrative e celebrative.

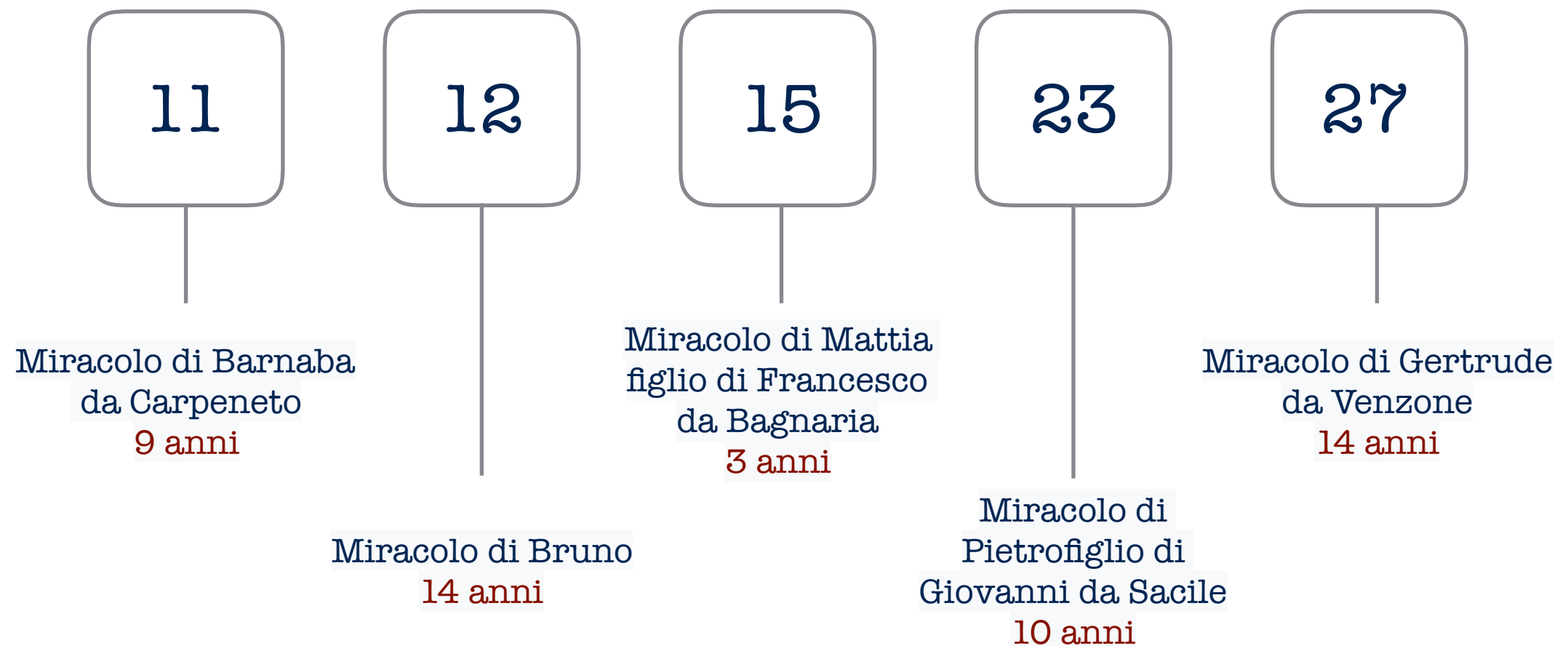
# Lavoro di gruppo

**Leggo, analizzo,  
scrivo, immagino,  
interpreto**



# Miracoli selezionati

I miracoli sono stati scelti in base ai protagonisti delle narrazioni:  
**i bambini!** Ovvero i miracoli numero:



# Il lavoro di gruppo

I bambini sono divisi in **5 gruppi** da 4 bambini l'uno.

Ciascun gruppo riceve il testo di uno dei miracoli sopracitati e due schede da compilare.

**Le schede sono due:** la prima ha la funzione di guidare il gruppo nell'analisi del miracolo, la seconda invece aiuterà i bambini a rappresentare il miracolo assegnato attraverso una scenetta.

Anche queste schede andranno raccolte nell'Almanacco dello Storico

- III FASE: OGNI GRUPPO STUDIA UN MIRACOLO

# Interpretiamo i miracoli

Il diario dello storico: Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Documento n. \_\_\_\_\_

IL MIRACOLO DI

BARNABA DA CARPENETO

MIRACOLO N.11

DALLA RACCOLTA DEI 70 MIRACOLI ATTRIBUITI AL BEATO

ODORICO SEPOLTO A UDINE PRESSO I FRATI MINORI

(EX CHIESA DI SAN FRANCESCO, UDINE).

» TESTIMONIANZA RACCOLTA NEL 1331 DAI PRETI

MEGLIORANZA E MAFFEO CASSINA INSIEME AL

NOTAIO GUECELLO DI UDINE.

» SCRIVI QUI I TUOI APPUNTI:

Giorno 10 luglio, a Carpeneto nella casa del signor Martino da Morteigliano, prete di Carpeneto, presenti il detto prete Martino del fu Sabatino sarto del detto paese, Paolo del fu signor Canziano, Filippo del fu Guariente da Gemona, entrambi ora abitanti a Udine, e altri. Cesaria moglie di Martino suonatore da Carpeneto, presentatasi davanti al venerabile uomo signor Meglioranza canonico di Udine e al discreto uomo Maffeo del fu signor Ambrogio e ai testimoni sopradetti e a me notaio sottoscritto, giurò sui santi Vangeli di Dio, toccate le sacre scritture, di dire la verità sulla malattia di Barnaba suo figlio, dalla quale fu colpito e dal cui meriti del beato frate Odorico ed, esaminata con diligenza in proposito da loro, disse che il detto Barnaba, che ha nove anni, dalla nascita e fino a oltre quattro anni non poté camminare da solo, né muoversi autonomamente a terra, poi invero si muoveva con due bastoni e grande difficoltà, se qualcuno gli porgeva i bastoni, ma non riusciva da solo a prenderli e se i detti bastoni gli scivolavano dalle mani oppure qualcuno glieli toglieva per vedere se era capace di camminare, immediatamente cadeva e non riusciva a rialzarsi in piedi, e in un'intera giornata con i bastoni non riusciva a camminare da un capo all'altro di un campo. Lei, invero, sentito dei miracoli compiuti a Udine per i meriti del beato frate Odorico dell'ordine dei Minori, mossa dalla devozione, fece in modo che un certo suo zio di nome Pasquale portasse il detto Barnaba a Udine

avvolto in un lenzuolo, il giorno successivo al momento in cui fu esumato dal sepolcro, e lo pose sopra la tomba, e vi rimase da mezzogiorno la terza fino all'ora dopo il vespro e non mangiò né bevve alcunché, poiché lei non poteva avvicinarsi al figlio per la ressa della gente, si avvicinò a lui all'ora del vespro portandogli i bastoni e gli chiese se avesse fame, lui rispose di no ma tuttavia si fece sollevare dalla tomba e improvvisamente disse: «Io ho fatto voto a Dio e al beato frate Odorico di digiunare la sua vigilia e di far celebrare una messa in suo onore e di dare una libbra d'olio». E la madre pagò la detta libbra d'olio per il voto pronunciato dal bambino e subito il detto Barnaba disse: «Lasciami andare», e sotto gli occhi di tutti i presenti, abbandonati i bastoni, iniziò a camminare per la chiesa, e da quel momento cammina senza bastoni e per conto suo per il paese, e senza bastoni con i suoi piedi va a Udine, e il paese dista da Udine cinque miglia. E crede fermamente che fu guarito per i meriti del beato frate Odorico.

TESTIMONIANZE

DI PROVA

» TESTIMONIANZA N.1

Stessi giorno, luogo e testimoni. Il signor Martino prete di detto paese presentatosi davanti ai predetti signori Meglioranza Maffeo e ai testimoni predetti e a me notaio sottoscritto, toccate le sacre scritture, giurò solennemente di dire la verità sulla malattia del detto Barnaba e la sua guarigione, e disse che sono forse due che conoscono il detto Barnaba, e nella sua testimonianza concordò in tutto con la madre ha dichiarato sopra, sia sulla malattia e impedimento del bambino, sulla guarigione conseguita.

» TESTIMONIANZA N.2

Stessi giorno, luogo e testimoni. Martino da Morteigliano che abita a Carpeneto, Giovanni detto Terracolta del fu Nicolò da Carpeneto, detto Pozzuolo del fu Michelutto

Il diario dello storico: Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Documento n. \_\_\_\_\_

INTERPRETIAMO I MIRACOLI!

|                                                |                                                                                                      |
|------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TITOLO E NUMERO DEL MIRACOLO                   | 11, Miracolo di Barnaba da Carpeneto                                                                 |
| GIORNO E LUOGO IN CUI AVVIENE LA TESTIMONIANZA | 10 luglio, Carpeneto                                                                                 |
| CHI RIPORTA LA TESTIMONIANZA                   | Il notaio Guecello da Udine                                                                          |
| TESTIMONI PRESENTI                             | Prete Martino di Carpeneto, Paolo del fu signor Canziano, Filippo del fu Guariente da Gemona e altri |
| PERSONA CHE TESTIMONIA                         | Cesaria moglie di Martino suonatore da Carpeneto (madre del miracolato)                              |
| NOME DEL BAMBINO GUARITO                       | Barnaba                                                                                              |
| ETÀ DEL BAMBINO GUARITO                        | 9 anni                                                                                               |
| MALATTIA DALLA QUALE IL BAMBINO VIENE GUARITO  | Problemi di deambulazione (dalla nascita il bambino non riesce a muoversi se non con le stampelle)   |
| GIORNO DEL MIRACOLO                            | Giorno successivo all'esumazione dal sepolcro                                                        |
| LUOGO NEL QUALE VIENE GUARITO IL BAMBINO       | Sopra la tomba                                                                                       |

|                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|-------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TIPO DI VOTO FATTO AL BEATO ODORICO | Digiuno, celebrazione di una messa in onore del beato e dono di una libbra d'olio                                                                                                                                                                                                                                                      |
| NUMERO DI TESTIMONIANZE DI PROVA    | 2                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| NOMI DEI TESTIMONI                  | 1) Prete Martino di Carpeneto;<br>2) Martino da Morteigliano che abita a Carpeneto, Giovanni detto Terracolta del fu Nicolò da Carpeneto, Giacomo detto Carnelo da Pozzuolo del fu Michelutto, Gervasio detto Cervano del fu Brancola da Morteigliano e Giacomo figlio del detto Martino e Domenico figlio di Pellegrino da Carpeneto; |

La scheda compilata con le caratteristiche

- III FASE: PREPARAZIONE ALLA DRAMMATIZZAZIONE

**Prepariamo la scenetta**

**- IN RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO n. 7**

Il diario dello storico: Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Documento n. \_\_\_\_\_



|                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| QUALI "SCENETTE" RIESCIA DISTINGUERE?                                                              | 1)<br>2)<br>3)<br>4)<br>5)<br>6)                                                                                                                                                                          |
| RICONOSCI I PERSONAGGI ALL'INTERNO DEL RACCONTO. CHE TIPI SONO SECONDO TE? COME SARÀ LA LORO VOCE? | Personaggio n.1<br>_____<br>_____<br><br>Personaggio n.2<br>_____<br>_____<br><br>Personaggio n.3<br>_____<br>_____<br><br>Personaggio n.4<br>_____<br>_____<br><br>Personaggio n.5<br>_____<br>_____<br> |
| IDENTIFICA IL PERSONAGGIO: QUALI SONO LE SUE CARATTERISTICHE? COME SARANNO VESTITI?                | Personaggio n.1<br>_____<br>_____<br>_____                                                                                                                                                                |

|                                                                                                    |                                                                                                                                                                                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                    | Personaggio n.2<br>_____<br>_____<br><br>Personaggio n.3<br>_____<br>_____<br><br>Personaggio n.4<br>_____<br>_____<br><br>Personaggio n.5<br>_____<br>_____<br>                      |
| DIVISIONE DEI RUOLI (CHI FA COSA) PROTAGONISTA, CO-PROTAGONISTA, AIUTANTE, ANTAGONISTA, NARRATORE. | Protagonista<br>_____<br>_____<br><br>Co-protagonista<br>_____<br>_____<br><br>Aiutante<br>_____<br>_____<br><br>Antagonista<br>_____<br>_____<br><br>Narratore<br>_____<br>_____<br> |

### - III FASE: DRAMMATIZZAZIONE

Ripasso della scenetta



Rappresentazione



Poi spazio alla  
discussione



# Visita d'istruzione



**Dalla Chiesa  
sconsacrata  
di San Francesco  
alla Chiesa del  
Carmine di Udine**

Visita a cura di una guida  
dei Civici Musei

Visita a cura del Parroco  
Giancarlo Brianti



- IV FASE: VISITA D'ISTRUZIONE

## Materiali per la visita d'istruzione

Attività:

- appunti dalla visita guidata;
- giochi nella “**Piccola Guida Portatile**”;
- il libretto andrà a far parte dell’ “Almanacco dello Storico”;



Tempo visita dell'ex Chiesa di San Francesco: 90 minuti

Tempo visita alla Chiesa del Carmine: 60 minuti

- IV FASE: VISITA D'ISTRUZIONE

## Materiali per la visita d'istruzione

- IN RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO n. 8



“**Piccola Guida Portatile**”  
con molte attività all’interno

attività divertenti per  
stimolare la capacità  
critica e lo sguardo attivo

## - IV FASE: VISITA D'ISTRUZIONE

### Materiali per la visita d'istruzione: pagine interne

**- IN RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO n. 8**

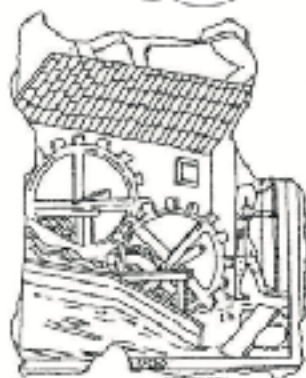
#### OSSERVA E COLORA

#### EX CHIESA DI SAN FRANCESCO



Quali sono i volti maggiormente utilizzati?

Che strumenti musicali del personaggio come li combinava?



Quali sono i mezzi di trasporto presenti negli affreschi? Come si spostavano le persone?



Quanti volti vedi nelle sfondo degli affreschi?

Quali tipi di volti sono rappresentati? Come semplici o come diversi?



Descrivi bene i personaggi, intesi sia individuali che a formare gruppi e gli altri? Se sì, quali?

Ti sembra di riconoscere alcuni affreschi che hai già incontrato? Quali? E come li hai visti?

Ma ora, quando è una cosa da chiedere alla guida? Perché? La tua risposta.



Ritorna al riquadro, quali sono i volti dei personaggi più importanti?

Attività per l'osservazione degli affreschi presenti all'interno della chiesa sconsacrata di San Francesco.

#### OSSERVA E DISEGNA

#### CHIESA DELLA B.V. DEL CARMINI



Si tratta di un'opera di marmo realizzata nel 1221 e ora collocata nella cappella di Odorico. Regole su questo colore e linee e incorniciato da un'incisione di foglie.

Volontà di un'opera di marmo.



È il monumento che amministra una città medievale. Si chiama:

È il monumento che amministra una città medievale. Si chiama:

È il monumento che amministra una città medievale. Si chiama:



#### OSSERVA CHE PRESENTA UNA FOLLA DI FIGURE



Chi è l'artista che ha realizzato questa bellissima opera? Del nome dell'artista.

Ma l'artista non era solo. E non era solo la figura di marmo. Perché la figura lo porta a riflettere al cuore e al mare.



Arti del marmo e problemi a costruire un'opera di marmo.

Quali sono le figure e del corpo umano e intenzioni.

Ma alle figure e difficoltà a costruire un'opera di marmo.

Non è una figura di marmo, ma una figura di marmo. Perché la figura lo porta a riflettere al cuore e al mare.

Attività per l'osservazione dell'arca marmorea di Odorico, presente all'interno della Chiesa della B. V. del Carmine.

# Riepilogo

Riepilogo, dibattito, confronto

- **Che cosa sono quindi i miracoli?**
- **Cosa ci hanno raccontato le fonti?**
- **Come ci siamo documentati?**
- **Quale miracolo ti ha colpito di più?**



# Valutazione

Valutazione in itinere

Valutazione a termine

Si considerano anche le precedenti valutazioni in itinere

Valutazione complessiva

La valutazione di ogni singolo studente =  
media della valutazione in itinere +  
valutazione a termine

## Scheda per la valutazione:

Valutazione degli aspetti relazionali:

| Indicatori:                                                   | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---------------------------------------------------------------|---|---|---|---|---|---|
| Sono coinvolti tutti i bambini nel lavoro?                    |   |   |   |   |   |   |
| Tutti i bambini partecipano attivamente?                      |   |   |   |   |   |   |
| Lavorano in maniera affiatata?                                |   |   |   |   |   |   |
| Il gruppo è stato puntuale nell'eseguire le consegne?         |   |   |   |   |   |   |
| Hanno mantenuto un tono di voce ed un comportamento adeguato? |   |   |   |   |   |   |

Valutazione partecipazione degli alunni alla discussione a seguito della lettura dei testi di studio:

| Indicatori:                                                             | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|-------------------------------------------------------------------------|---|---|---|---|---|---|
| Gli alunni rispondono correttamente alle domande guida dell'insegnante? |   |   |   |   |   |   |
| Gli alunni mantengono il contatto visivo con l'insegnante?              |   |   |   |   |   |   |
| Gli alunni partecipano attivamente alla discussione?                    |   |   |   |   |   |   |

Valutazione della scheda "Interpretiamo i miracoli":

| Indicatori:                                                                       | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---|---|---|---|---|---|
| Il lavoro prodotto è coerente?                                                    |   |   |   |   |   |   |
| Il lavoro prodotto rispetta i punti prefissati?                                   |   |   |   |   |   |   |
| Nel compilare la tabella gli alunni sono stati precisi?                           |   |   |   |   |   |   |
| Nel compilare la tabella gli alunni hanno saputo utilizzare il lessico specifico? |   |   |   |   |   |   |
| Gli alunni hanno saputo trovare i punti in comune tra i miracoli?                 |   |   |   |   |   |   |

Valutazione finale dell'almanacco prodotto da ciascun allievo:

| Indicatori:                                                                        | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|------------------------------------------------------------------------------------|---|---|---|---|---|---|
| L'elaborato prodotto è ordinato?                                                   |   |   |   |   |   |   |
| L'elaborato prodotto rispetta i punti prefissati?                                  |   |   |   |   |   |   |
| Sono presenti tutti i materiali raccolti?                                          |   |   |   |   |   |   |
| Nel compilare l'elaborato gli alunni hanno saputo utilizzare il lessico specifico? |   |   |   |   |   |   |
| Nel compilare l'elaborato gli alunni sono stati coerenti?                          |   |   |   |   |   |   |

# Bibliografia e sitografia

## BIBLIOGRAFIA

- BERSI Paola – Carlo RICCI, *Il quaderno dell'alunno, esperienze visive*, Bologna, Zanichelli, 1999.
- BLOCH Marc, *Apologia della storia. O Mestiere di storico*, Torino, Einaudi, 1998.
- BORGHI Beatrice, *La Storia. Indagare, apprendere, comunicare*, Bologna, Patron Editore, 2016.
- ITALIA. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, *Annali della pubblica istruzione. Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, Le Monnier, 2012.
- LEICHT Pier Silverio, *Breve storia del Friuli*, Tolmezzo, Libreria ed. Aquileia, 1976 (5° edizione).
- PANCIERA Walter, *Insegnare storia nella scuola primaria e dell'infanzia*, Roma, Carocci editore, 2016.
- TILATTI Andrea, *Odorico da Pordenone. Vita e Miracula*, Padova, Centro studi antoniani, 2004.
- *Miracula*, traduzione a cura di TILATTI Andrea, 2020.

## SITOGRAFIA

- PASCOLI Paolo, *La chiesa*, <<http://www.parrocchiacarmine.it/index.php/arte-e-storia/la-chiesa-del-carmine>> (24.04.2020).
- TILATTI Andrea, *Odorico da Pordenone*, in Dizionario biografico degli Italiani, vol. 79, 2013, <[http://www.treccani.it/enciclopedia/odorico-da-pordenone\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/odorico-da-pordenone_(Dizionario-Biografico)/)> (24.04.2020).
- Definizione di “miracolo” nell'Enciclopedia Treccani: <http://www.treccani.it/enciclopedia/miracolo/> (2.05.2020).



Angelica, Chiara, Elena, Martina e Rebecca